I lavoratori impegnati per il risanamento della fabbrica

Alfasud: produzione a più 500

Questa la media giornaliera di auto costruite nei primi giorni di giugno – Prossimi gli accordi di area al reparto verniciatura e allo stampaggio – E' importante che l'azienda dia risposte positive

All'Alfasud nei prossimi giorni saranno siglati i primi accordi di area. Se non interverranno novità di rilievo, a Pomigliano D'Arco si sarà fatto prima anche di Arese. Il confronto area per area è uno dei punti qualificanti della vertenza Alfa conclusasi a febbraio. Serve ad affrontare i problemi dei singoli reparti e a predisporre, d'accordo il consiglio di fabbrica e l'azienda, gli interventi necessari per migliore l'organizzazione del lavoro e i livelli produttivi.

Questo significa, dunque, che allo «stampaggio» e alla «verniciatura» (quest'ultimo considerato uno dei reparti più caldi dello stabilimento automobilistico) si sono poste le condizioni per fare un ulteriore balzo in avanti verso le fatidiche 540 auto al giorno, la produzione necessaria — secondo l'azienda — per il risanamento dell'Alfasud. Il traguardo comunque è ormai prossimo. E' dalla fine di aprile che la produzione all'Alfasud ha avuto un costante incremento. Nel mese di maggio la media giornaliera è stata di 476 vetture. Nella prima settimana di giugno si è andato ancora avanti superando quota 500.

«Prima delle ferie — sostengono al consiglio di fabbrica — pensiamo di arrivare addirittura al livello delle 540 auto giornaliere. In fabbrica i lavoratori stanno facendo uno sforzo notevole per dimostrare una volta per tutte che l'Alfasud non è quell'azienda ingovernabile che certa stampa vuole per forza far credere che sia. Ma alla disponibilità della classe operaia deve seguire un comportamento conseguente da parte del gruppo Alfa».

Il riferimento è esplicito: tra i delegati del consiglio di fabbrica c'è una comprensibile preoccupazione per la ridda di voci e di ipotesi che si sono accavallate sulla fabbrica di Pomigliano. E' noto, infatti, che all'interno del gruppo Alfa e negli stessi vertici dell'Iri e della Finmeccanica ci sono posizioni diverse: e non manca chi parla di «soluzione Unidal» anche per l'Alfasud, o per lo meno dello scorporo dello stabilimento napoletano dal resto del gruppo Alfa. In sostanza c'è chi pensa che per salvare l'Alfa Romeo bisogna abbandonare l'Alfasud.

«Proprio per questo — sostiene Luigi Conte, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — abbiamo chiesto all'Iri di convocare in tempi brevi un incontro per sgomberare il campo dai falsi allarmi. E poi c'è da approfondire il risultato dell'inchiesta condotta dalla commissione internazionale».

Come è noto, gli esperti internazionali (nominati dalla stessa Iri e dalla Finmeccanica) sono giunti alla conclusione che gli impianti dell'Alfasud così come sono non possono produrre più di 540-550 auto al giorno: secondo gli esperti, però, basterebbero alcuni miglioramenti (il costo è di alcune decine di miliardi) per poter produrre fino a 800 vetture.

Ma la commissione internazionale ha ben centrato qual è il vero nodo dell'Alfasud: è la carenza di capacità di gestione dimostrata finora dall'attuale gruppo dirigente. «Ora noi vogliamo discutere con l'Iri — dicono al consiglio di fabbrica — i tempi per la realizzazione degli investimenti: non dimentichiamoci, infatti, che oltre ai miglioramenti degli impianti rimane aperto l'impegno per la realizzazione del nuovo stabilimento Apomi 2.

Ma quello che oggi più preme al consiglio di fabbrica e alla stragrande maggioranza dei lavoratori è di dimostrare che è possibile risanare l'Alfasud senza ricorrere a misure drastiche o eccezionali. Nel corso di una recente assemblea generale — alla quale ha partecipato la quasi totalità degli operai — si è discusso come recuperare la produzione finora persa (si tratta di circa 13 mila vetture, il dieci per cento circa del programma previsto per quest'anno). I lavoratori si sono impegnati ad intensificare la produzione non appena l'azienda avrà messo gli impianti in grado di andare oltre quota 550. Si è parlato anche del sabato lavorativo. Anche su questo argomento si è messo un punto fermo: «se ci sarà bisogno di trentacinque ore in aiuto delle richieste di Arese, così come è successo all'Arese per la "Giulietta", non saremo noi a tirarci indietro». Ora spetta all'IRI competersi con lo stesso senso di responsabilità. Nelle prossime settimane si vedrà realmente chi ha a cuore le sorti della maggiore fabbrica meridionale.

Luigi Vicinanza

Le auto giorno per giorno

Nel mese di maggio la produzione ha subito un notevole incremento. La media mensile comunque risente del dato del giorno 9 (appena 293 auto costruite) quando la fabbrica si fermò in seguito all'assassinio di Aldo Moro.

MESE	GIORNO	VETTURE PRODOTTE
MAGGIO	2	490
»	3	492
»	4	493
»	5	484
»	8	487
»	9	293
»	10	408
»	11	488
»	12	470
»	15	493
»	16	455
»	17	454
»	18	473
»	19	481
»	22	501
»	23	512
»	24	480
»	25	512
»	26	456
»	29	504
»	30	526
»	31	506
TOTALE MESE MAGGIO		10.488
MEDIA GIORNALIERA DI MAGGIO		476

Cala l'assenteismo

Nel mese di maggio l'assenteismo, come si legge nella tabella che indica le cifre giorno per giorno, è stato pari al 16,4 per cento. Ma è da notare che l'azienda indica con la voce assenteismo anche le ferie, i permessi sindacali e ogni altro giustificato motivo di assenza. In realtà dunque il fenomeno dell'Alfasud è ormai equiparato alla maggioranza delle grandi fabbriche italiane.

MESE	GIORNO	PERCENTUALE DI ASSENTEISMO
MAGGIO	2	13,0%
»	3	16,0%
»	4	14,7%
»	5	17,9%
»	8	17,3%
»	9	16,6%
»	10	19,2%
»	11	16,8%
»	12	18,2%
»	15	15,7%
»	16	16,5%
»	17	18,4%
»	18	17,3%
»	19	18,6%
»	22	15,7%
»	23	16,0%
»	24	17,4%
»	25	16,1%
»	26	16,1%
»	29	13,0%
»	30	13,3%
»	31	16,6%
TOTALE MESE MAGGIO		16,4%

Invenduta la metà del prodotto nelle campagne nolane

Patate: il crollo dei prezzi per un'indegna speculazione

Fra undici giorni circa sul mercato europeo saranno disponibili le patate tedesche e francesi: e dopo aver venduto a caro prezzo con grande anticipo una certa quantità di prodotto assai scadente, gli esportatori napoletani (e italiani in genere), hanno già guadagnato abbondantemente e possono permettersi, come sta accadendo in questi giorni, di offrire quaranta lire al chilo ai contadini produttori del Nolano, o addirittura non comprare più. E' questa l'indegna manovra speculativa ai danni dei produttori che si è compiuta in quest'ultimo mese, e che ha provocato la caduta dei prezzi prima (ad un contadino ogni chilo di patate costa, come sole spese vive, 80 lire: per guadagnare qualcosa deve venderle almeno a cento lire), ed adesso addirittura la giacenza e l'impossibilità di vendere oltre un milione di quintali del prodotto.

Per stasera è stato convocato d'urgenza il consiglio comunale di Marigliano: l'assessore provinciale all'agricoltura compagno Adolfo Stellato ha inviato ieri mattina un telegramma al presidente della Regione Campania nolana. E quando da sotto le zolle sono venute fuori le patate buone grossisti ed esportatori avevano già riempito abbondantemente le loro borse: i rifiuti dei tedeschi non li hanno danneggiati, possono permettersi di attendere il prodotto estero, lasciando letteralmente senza una lira, e con oltre un milione di invenduto i contadini produttori. A Marigliano, deve oggi pomeriggio confluire tutto il prodotto della zona la tensione è altissima e si teme che la situazione possa precipitare come purtroppo è già accaduto altre volte per l'esasperazione dei produttori.

Un mese fa circa, di fronte ad una impennata della richiesta di patate sui mercati della comunità europea, sembra che gli esportatori napoletani (un potente gruppo che fa capo ai commercianti di Corso Novara, con il monopolio in questo settore) abbiano gettato sui mercati europei tutta la roba che sono riusciti a trovare nelle campagne. E non si trattava — per il maltempo e proprio perché raccolta in anticipo — di roba buona, che però è stata comperata a circa 90-100 lire, e rivenduta all'estero a più del doppio. Di fronte a merce pessima o scadente sembra che i mercati di maggior consumo, in Germania abbiano dato l'alt al prodotto proveniente dalla zona nolana. E quando da sotto le zolle sono venute fuori le patate buone grossisti ed esportatori avevano già riempito abbondantemente le loro borse: i rifiuti dei tedeschi non li hanno danneggiati, possono permettersi di attendere il prodotto estero, lasciando letteralmente senza una lira, e con oltre un milione di invenduto i contadini produttori. A Marigliano, deve oggi pomeriggio confluire tutto il prodotto della zona la tensione è altissima e si teme che la situazione possa precipitare come purtroppo è già accaduto altre volte per l'esasperazione dei produttori.

Campagna ecologica a S. Pietro a Patierno

Una efficace campagna di sensibilizzazione sul problema dell'igiene urbana si sta sviluppando, in questi giorni, nella zona di San Pietro a Patierno. L'iniziativa è stata promossa da un comitato unitario con la collaborazione dei consigli di quartiere, dei consigli di circolo e di istituto. La partecipazione popolare è stata massiccia e spontanea, a testimonianza di quanto sia sentito, nel quartiere, il problema dell'igiene.

Nel corso della campagna gli studenti delle scuole materne e medie hanno prodotto su questo tema una mole enorme e significativa di scritti, di disegni, di elaborati vari che sono esposti nella scuola «A. Oriani». Contemporaneamente un gruppo di insegnanti e di allievi, coadiuvati dal complesso musicale «Galiani» hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale: una commedia musicale popolare che ha destato grande interesse. Domenica scorsa, inoltre, c'è stata una marcia ecologica dei bambini della zona: con cartelloni e striscioni colorati hanno percorso in lungo e in largo le vie del quartiere.

«Tutto questo — commenta l'aggiunto del sindaco Gennaro Di Mauro — a detta di tutti è solo l'inizio di un discorso che sarà ulteriormente sviluppato».

Bloccati gli stanziamenti per la circumvallazione di Salerno

Rischiano il posto di lavoro 60 operai del cantiere Sacic di Salerno, impegnati nella costruzione dell'anello della circumvallazione che, partendo dalla zona industriale di Salerno, costituirà un'arteria fondamentale per la circolazione del traffico merci su «gomma». Infatti, il previsto finanziamento di 7 miliardi, da stanziare per i lavori relativi a questa opera importantissima, non è stata inserita fra quelli previsti per le opere da finanziare. Si tratta di un fatto inspiegabile.

E' per legge che il ministero dei Lavori pubblici doveva provvedere al finanziamento del completamento della cimcumvallazione. Tra l'altro il consiglio comunale ha previsto quest'opera tra le grandi opere civili che interessano la città di Salerno approvandone di conseguenza entro i termini la costruzione. C'è da aggiungere che l'Anas stessa aveva dato parere favorevole al progetto.

Sulla grave situazione determinatasi in seguito al mancato finanziamento i compagni on. Salvatore Forte, Giuseppe Amarante, Tommaso Biamonte hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici compiendo pure immediatamente un intervento deciso sulla Cassa del Mezzogiorno e presso il ministero per i lavori pubblici.

CASERTA - Manifestazione meridionale del gruppo Liquigas

Rischi gravissimi per l'apparato produttivo

Pericoli per l'occupazione in decine di aziende - Il nostro partito propone una piattaforma articolata - Insieme le forze politiche devono coinvolgere la Regione, finora assente

Una grande risposta di massa al finanziere Ursini, alle sue speculazioni finanziarie che hanno gettato in una grave crisi una fabbrica produttiva e collocata sul mercato come la Pozzi-Iplave, verrà stamane a Caserta nella manifestazione meridionale dei lavoratori del gruppo Liquigas indetta nell'ambito dello sciopero nazionale dei lavoratori di questo gruppo.

Insieme ai lavoratori del gruppo Liquigas scioperanno per 4 ore e parteciperanno alla manifestazione tutti i lavoratori dell'industria chimica di Terra di lavoro.

* * *

E' stata una conferenza stampa, quella indetta ieri dalla segreteria provinciale del PCI e svoltasi nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale, presieduta dal compagno Barra, consigliere regionale, alla quale hanno preso parte i lavoratori delle fabbriche del Casertano (Pozzi Iplave, Mancone e Tedeschi, Panzera e Bove, Indesit, Pierrel, Olivetti ecc.), i rappresentanti sindacali e delle forze politiche democratiche, degli enti locali nonché della stampa cittadina, in cui i comunisti hanno voluto esprimere le loro posizioni sulla crisi che sta investendo alcuni punti importanti dell'apparato industriale casertano e che evidentemente richiede, come è poi emerso dal dibattito, l'urgente iniziativa di tutte le forze. «Posizioni — come ha precisato il compagno Scarano, segretario della federazione in una breve introduzione — sulle quali si svilupperà, senz'altro, l'iniziativa del PCI a tutti i livelli.

Anche perché le questioni che l'emergenza pone offrono l'occasione per affrontare i nodi di fondo dell'apparato industriale casertano e del suo destino, così come è previsto dagli accordi programmatici sottoscritti dalle forze politiche democratiche ma che finora non è stato realizzato. Ebbene, al di là della peculiarietà dei singoli casi, un dato generale, a giudizio dei comunisti casertani, ha pesato, in modo determinante, sull'andamento di tutte le vertenze di lavoro sinora sviluppatesi in Campania, evidenziando un pericoloso carattere di frammentarietà: l'assenza, la latitanza della regione.

«La regione — ha aggiunto Scarano — deve svolgere un ruolo decisivo nella salvaguardia dell'occupazione, deve essere il centro unificante di una serie di vertenze fin ora condotte in modo scollegato l'una dall'altra, sui tavoli dei ministeri». Come ridurre la distanza abissale che divide la regione, cui competono — bisogna ricordarlo — ampi poteri di programmagione, e le singole realtà locali? Per i comunisti casertani, che si mantengono coerenti all'interpretazione dialettica dell'intesa, è necessario che le forze politiche democratiche provinciali vadano, sulla linea dell'accordo di maggioranza stilato qualche mese fa per l'amministrazione provinciale, ad un confronto su tali problemi produttivi: la sintesi di questo confronto, e cioè un documento unitario, dovrà essere sottoposto dall'amministrazione provinciale e dalle stesse forze politiche, all'attenzione della giunta regionale in un apposito incontro.

Queste le proposte specifiche che i comunisti sottopongono all'attenzione delle altre forze democratiche, per la soluzione di alcune importanti vertenze: per la Zerbinati, la cui vicenda si trascina da quasi 2 anni è decisivo rivedere la questione dell'assetto proprietario, non escludendo l'impegno della mano pubblica, nell'ambito di un programma di riqualificazione produttiva dell'impianto in direzione della produzione del materiale ferroviario fisso; per la Pozzi-Iplave, i comunisti concordano con la soluzione di scorporo dell'Iplave dalla Liquigas avanzata dai sindacati ed in tal senso ritengono che vadano battute le protezioni e gli appoggi di cui il finanziere Ursini gode all'interno dello stesso governo e della DC; per la Pierrel il governo deve imporre all'azienda, così come si era impegnata a fare mesi fa, la presentazione, entro il più breve termine possibile del piano.

La Fiat tenta altre 15 assunzioni clientelari

AVELLINO — Ancora alla vigilia di un altro incontro con l'FLM, i sindacati e le leghe dei disoccupati, la Fiat appare intenzionata ad andare avanti nella realizzazione delle assunzioni allo stabilimento Fiat di Flumeri in modo staccatamente clientelare.

E' di ieri infatti la notizia che la direzione dello stabilimento autobus della valle dell'Ufita ha tentato un altro colpo di mano cercando di assumere 15 operai con l'ormai squalificato e sospetto sistema del «passaggio di cantiere». Le 15 unità di manodopera richieste appartengono quasi tutte ad imprese edili: basti citare la Riccio di S. Nicola Baronia, la De Vito, Di Bonito, la Bianco Birelli, di Fontanarosa, la Ferriera di Melito. A questo punto, viene naturale chiedere come concilia la Fiat le sue conclamate proteste di voler improntare i criteri di assunzione all'efficienza e alla qualificazione professionale con il fatto che — attraverso la chiamata diretta e nominativa camuffata col sistema dei passaggi di cantiere — prende la manodopera che deve lavorare in uno stabilimento di autobus tra i manovali del settore delle costruzioni. Ancora: se proprio si dovevano o si potevano assumere 15 lavoratori edili perché non farlo ricorrendo all'organico dei cantieristi che hanno costruito lo stabilimento? Forse perché questi ultimi, con una serie di forti lotte, hanno rivendicato il proprio diritto ad essere in corsa con gli altri per i mille e più posti dell'organico della fabbrica, senza ricorrere ai canali clientelari della DC?

Sono tutte queste le domande a cui la Fiat — unitamente alla definizione del problema dei criteri delle assunzioni — dovrà dare risposta appunto nell'incontro di oggi pomeriggio alle ore 18 presso l'Ufficio provinciale del Lavoro.

Intanto i sindacati — che, nei mesi scorsi, hanno dovuto già subire 80 assunzioni clientelari allo stabilimento di Flumeri — sono riusciti a bloccare la ratifica di queste ultime assunzioni da parte dell'Ufficio del Lavoro.

«Una sua negativa conclusione — dice il compagno Befaro, della segreteria provinciale della CGIL — segnerebbe per il sindacato l'avvio di una battaglia forte e generalizzata.

g. a.

«Orientamenti Nuovi» affronta il nodo dello sviluppo in Campania

Investimenti al Sud: è l'impegno centrale anche del programma governativo. Il bilancio del passato non è positivo soprattutto per la piccola e media industria. Due leggi, la 183 e la 675, mettono ordine tra gli incentivi e gli istituti finanziari, ma è solo il primo passo.

Il problema è ampiamente affrontato nell'ultimo numero della rivista «Orientamenti nuovi per la piccola e media industria», in distribuzione presso il Centro Diffusione Stampa Democratica (via Cervantes 55, tel. 203.896). La rivista affronta in particolare il nodo del «polo di sviluppo» di Caserta e la pesante crisi che ha investito la provincia, oltre a un'inchiesta sull'esperienza consortile in Campania tra le piccole e le medie imprese.

Scandalosa vicenda in Irpinia

Dietro lo zelo della forestale

Quella della strada di Capo di Ciesco Acquasambuca, del Comune di Avella, è una vicenda che, se non fosse assolutamente rara, potrebbe smentire quanti lamentano i ritardi dell'iter.

Dunque c'è una strada realizzata così male che alle prime piogge perde... la massicciata. Intervene allora il geometra Raffaele Spera che elabora un nuovo progetto di sistemazione. Il comune di Avella approva il progetto il 16 dicembre 1977 e dà mandato al sindaco di inoltrare la istanza di finanziamento. Il sindaco fa appena in tempo a scrivere e dodici giorni dopo ricevere l'adesione da parte del ministero dell'Agricoltura e Foreste con decreto numero 3503 del 2 dicembre 1977. Ma non basta. Il 13 aprile scorso il ministero comunica al Comune di Avella la concessione di 250 milioni di lire per realizzare la strada. Il 29 aprile, sedici giorni dopo, il Comune di Avella riceve un'istanza dall'impresa Michelangelo Pancione che chiede l'appalto dei lavori a trattativa privata.

Ci comincia, a questo punto, ad assalire il dubbio che il Pancione sia almeno amministrato al ministero dell'Agricoltura e Foreste: difatti il 2 maggio il Comune di Avella chiede il parere della forestale sulla trattativa privata. Quattro giorni dopo, il 6 maggio, la forestale risponde e, manco a dirlo, esprime parere favorevole alla trattativa privata. Senza addurre però un solo motivo valido. Troppa improntitudine, troppo zelo, troppa celerità per non far venire il sospetto che qualcosa fa girare i meccanismi della burocrazia a velocità assai fuori della norma. Ed infatti si viene a sapere che il geometra Raffaele Spera è il nipote del capo della forestale, dottor Carlo, e la ditta Pancione è in «buoni rapporti» con il medesimo funzionario. Resta, ovviamente, ancora da spiegare come e perché la prima costruzione della strada abbia subito «la asportazione della massicciata».

Naturalmente il comitato regionale di controllo di Avellino ha annullato la delibera del Comune di Avella che affidava l'appalto a trattativa privata. Ma ciò non basta: è il caso di prendere le mosse da questo episodio per un attento esame sulla attività dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Avellino e del suo «capo» in particolare. Da anni l'ispettore forestale di Avellino si muove come più gli aggrada in tema di forestazione, rimboschimento, disposizione, rimboschitori, di pareri di congruità. E i pubblici poteri statali e regionali stanno a guardare o addirittura a proteggere il «capo» della forestale.

Non sarebbe superfluo vedere chiaro da parte dell'assessorato all'agricoltura regionale e della commissione competente, nei lavori di rimboschimento della zona di Avellino che molto spesso «non attecchiscono». Bisognerebbe conoscere i motivi per i quali le stime sui tagli boschivi vengono affidati ad una cerchia ristretta di professori universitari (qualcuno viene da Padova a stimare i boschi della provincia di Avellino) su segnalazione della forestale. C'è di più. Lo ispettorato non si limita a segnalare i nominativi dei professori estimatori (come si può leggere dalla delibera n. 1 del 9-1-78 del Comune di Baiano) ma esprime anche il parere di congruità sull'importo spettante ai predetti professionisti (come si ricava dalla delibera n. 75 del 21-12-75).

Infine bisognerà dare uno sguardo anche ai metodi di assunzione del personale. Risulta infatti che presso lo ispettorato ripartimentale delle foreste, sotto la tutela del «capo», si stendessero università: non siamo sicuri però ad accertare con quale concorso abbia vinto. Se non c'è stato concorso, vuol vedere che la tesi del dottor Carlo è stata assunta dalla segretaria delle liste per il precariato al lavoro?

Nino Grasso

TACCUINO

La follia di Pierre Riviere

Dove era mai andato a finire il pubblico del Sancarluccio mentre i cinque attori del teatro nuova edizione presentavano ad altrettanti spettatori il loro «Io, Pierre Riviere»? La sala pur piccola del teatro era praticamente vuota, fuori invece imperversava la gran festa rumorosa per la seconda vittoria dell'Italia al «mondiale».

Così lo spettacolo è andato avanti con il generoso impegno degli attori mentre da fuori, oltre le porte, nei momenti di concentrato silenzio il suono molesto dei clacson irrompeva prepotentemente, presenza concreta di una alienazione gioiosa i cui momenti dolorosi invece erano rappresentati e discussi proprio lì sul palcoscenico davanti alla sala semivuota. Così il racconto della grande pazzia di Pierre, riviere, giovane francese che nel lontano 1835, a venti anni, uccise la madre, la sorella e un fratello, si connetteva con tutte le sue ombre, i suoi angosciosi silenzi, la lucida esposizione del maturarsi e dell'effettuarsi del delitto da parte del giovane, come il momento contrapposto alla follia di cui la strada, da fuori, sembrava presa, qui la follia della solitudine, della emarginazione, della «diversità», che si intreccia ad altre solitudini ed altre emarginazioni fino alla morte e al suicidio. Il fuori la follia di un deserto di aggregazione collettiva che non riesce a esprimersi altro che nel festeggiamento urlato per una vittoria di pallone.

Nelle possibili connessioni o sconnessioni tra tali ipotetici momenti, nell'impianto disarticolato dello spettacolo, che procede su piani paralleli e intersecati, è forse possibile ritrovare la modernità della proposta dell'«Io Pierre Riviere», e la sua possibilità di lettura angosciosa, drammatica, buia, senza salvezza, proprio come il racconto, interpolato con una voce fuori scena, della storia dell'assassino, freddo nel suo delirio omicida.

Mi è sembrato ad un tratto che gli attori prevedessero una possibile forma di coinvolgimento del pubblico, un porsi a interrogarlo, quasi per dialogarvi teatralmente; speriamo che nei prossimi giorni l'interlocutore non venga meno. Sarebbe forse un modo per ripagarli del loro impegno, tutti, da Luigi Gozzi che è anche l'autore del progetto teatrale, a Mariella Manicardi, Patrizia Minghetti, Paolo Petrosino. Si replica fino a venerdì 9.

g. ba.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Sugarland express» (Nuovo, Spot)
- «Gang» (Ritz)
- «American Graffiti» (Maximum)
- «Vigilato speciale» (Excelsior, Adriano, Arcobaleno)
- «Chinatown» (Santa Lucia)
- «Goodbye amore mio» (Ariston)
- «Blow up» (Modernissimo)

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418 266 - 415.029) Ore 18, Norma

TEATRO SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale, 49 - Telefono 405.000) **ATSP** - Reclone Campania Teatro nuova edizione in: «Io Pierre Riviere»

TEATRO COMUNOLE (Via Port'Alba, 30) Riposo

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) Chiuso

POLITEAMA (Via Monte di Dio) Tel. 411.153 Chiuso

SANNAZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) Chiuso

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265) Chiuso

CENTRO REICH (Via San Filippo Riposo

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A) Riposo

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712) Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino Ercolano) Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121) Riposo

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito, 19) Riposo

S. MARIA ALLA PACE (Via dei Tribunali) Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) La sparatoria, con J. Nicholson - DR

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) American Graffiti, con R. Dreyfuss - DR

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415 371) Donna Flor e i suoi due mariti, con J. Walker - SA (VM 18)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Sugarland Express, con G. Hawn - DR

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Riposo

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) Gang, con K. Carradine - DR (VM 14)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Sugarland express, con G. Hawn DR

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA - (Tel 370.871) Il tenente Colombo riscatto per un morto, con P. Falk - G

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 630) Welcome to Los Angeles, con K. Carradine - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683128) Una donna tutta sola

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) Pantera rosa show - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Quel dannato pugno di uomini, con L. Marvin - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911) Non pervenuto

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M Schipa Tel 681 900) L'amico americano, B. Ganz, (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479) Vigilato speciale, con D. Hoffman - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988) Una femmina infedele

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con A Hepburn - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310 483) Il tenente Colombo riscatto per un morto, con P. Falk - G

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418 880) Serpico, con A Pacino - DR

ODEON (Piazza Piebigrotta, n. 12 Tel 667 360) Quel maledetto pugno di uomini, con L. Marvin - A

ROXY (Via Toledo Tel 343 149) Marlowe indaga, con R. Mitchum - G

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 Tel 415 572) Chinatown, con J. Nicholson - DR (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Mazzabubù, con C. Giuffrè - C

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Uccidono ma hanno paura di morire

ADRIANO (Tel 313005) Vigilato speciale, con D. Hoffman - DR (VM 14)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel 616303) Una figlia per il diavolo

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377 352) Goodbye amore mio, con R. Dreyfuss - S

ARCOBALENO (Via C Carelli, 1 Tel. 377 583) Vigilato speciale, con D. Hoffman - DR (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224 764) Rosa bon bon fiore del sesso

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444 700) Salvo D'Acquisto, con M. Ranieri - DR

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) Le nuove avventure di Braccio di Ferro - DA - di D Fischer

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) American graffiti, con R. Dreyfuss - DR

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.500) Interno di un convento, di W. Borowczyk - DR (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377 527) La bella addormentata - DA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322 774) Abbasda l'abisso dei sensi

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel 291.309) Cyclone

GLORIA «B» Chiuso

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Rosa bon bon fiore del sesso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370 519) La mazzetta, con N. Manfredi SA

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122) Abbasda l'abisso dei sensi

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Chiuso

AMERICA (Via Tito Angilini, 21 Tel 248.982) Due vite una svolta, con S. Mac Laine - DR

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) La squadra speciale dell'ispettore Swenney, B. Foster - G

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206 470) La fabbrica delle mogli, K. Rose DR (VM 14)

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619 280) Le vacanze allegre delle liceali, con [illegible] - S (VM 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341 222) Rivelazioni erotiche di una governante

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200441) Professoressa facciamo l'amore

DOPOLAVORO PT (Tel. 321 339) L'erede di Bruce Lee, con K. Kim - A (VM 14)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel 685 444) Non pervenuto

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12) Il grande attacco, H. Fonda - A Riposo

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.062) Blow Up, D. Henninges - DR (VM 14)

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756.78.02) Sim Ben

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769 47 41) Ma chi ti ha dato la patente, con Franchi-Ingrassia - C

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925) Suor Emanuelle

TERME (Via Pozzuoli 10 Telefono 760 17 10) 5 dita di violenza, con Wang Ping - A

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Non pervenuto

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937) L'Italia a mano armata, M. Merli DR (VM 14)